

Giona: tra desiderio di vendetta e misericordia di Dio

Formazione permanente IdRC specialisti

conoscenze bibliche e
teologiche acquisite



necessità di affrontare
dei temi di attualità



lezioni
meramente
informative



dibattiti dove si ascolta
tutti fuorché ciò che dice
la fede



1. In ascolto del libretto di Giona

Il contesto del libro di Giona



- Andare al di là di una lettura favolistica
- Una parabola, per far riflettere e spingere a prender posizione
- Il post-esilio: Israele si compatta attorno al Tempio e si chiude alle genti
- Una narrazione con due personaggi opposti

Jonah ben Amittaj

Ninive, capitale dell'Assiria

La chiamata e la fuga



1,1 Fu rivolta a Giona figlio di Amittai la parola del Signore: 2 “Alzati e va’ a Ninive, la grande città, a proclamare che la loro malvagità è salita fino a me”.

3 Giona si mise in cammino per fuggire a Tarsis, lontano dal Signore. Scese a Giaffa, dove trovò una nave diretta a Tarsis. Pagato il prezzo del trasporto, s’imbarcò con loro per Tarsis, lontano dal Signore.

Geremia 13

¹ Il Signore mi parlò così: «Va' a comprarti una cintura di lino e mettila ai fianchi senza immergerla nell'acqua».

² Io comprai la cintura secondo il comando del Signore e me la misi ai fianchi.

Giona 1

² “Alzati e va' a Ninive, la grande città, a proclamare che la loro malvagità è salita fino a me”.

³ Giona si mise in cammino per fuggire a Tarsis, lontano dal Signore.



La tempesta e lo scacco



⁴ Ma il Signore scatenò sul mare un forte vento, una furiosa tempesta si levò e la nave stava per sfasciarsi. ⁵ I marinai impauriti invocavano ciascuno il proprio dio e gettarono a mare quanto avevano sulla nave per alleggerirla.

Intanto Giona, sceso nel luogo più riposto della nave, si era coricato e dormiva profondamente. ⁶ Gli si avvicinò il capo dell'equipaggio e gli disse: "Perché dormi? Alzati e invoca il tuo Dio! Forse questo Dio si darà pensiero di noi e non periremo".

La tempesta e lo scacco



⁷ Quindi dissero fra di loro: “Venite, gettiamo le sorti per sapere per colpa di chi ci è capitata questa sciagura”. Tirarono a sorte e la sorte cadde su Giona. ⁸ Gli domandarono: “Spiegaci: perché abbiamo questa sciagura? Qual è il tuo mestiere? Da dove vieni? Qual è il tuo paese? A quale popolo appartieni?”. ⁹ Egli rispose: «Sono ebreo e venero il Signore, Dio del cielo, il quale ha fatto il mare e la terra”. ¹⁰ Intimoriti, quegli uomini domandarono: “Che cosa hai fatto?”. Da quanto aveva dichiarato, compresero infatti che fuggiva dal Signore.

Un ritiro spirituale forzato



¹¹ Essi gli dissero: “Che cosa dobbiamo fare di te, perché si calmi il mare?”. Infatti il mare continuava ad infuriare. ¹² Egli disse loro: “Prendetemi e gettatemi in mare e si calmerà il mare che ora è contro di voi, perché io so che questa grande tempesta vi ha colto per causa mia”.

¹³ Quegli uomini cercavano a forza di remi di raggiungere la spiaggia, ma non ci riuscivano perché il mare andava sempre più crescendo contro di loro. ¹⁴ Allora implorano il Signore: “Signore, fa’ che noi non periamo a causa della vita di questo uomo e non imputarci il sangue innocente poiché tu, Signore, agisci secondo il tuo volere”. ¹⁵ Presero Giona e lo gettarono in mare e il mare placò la sua furia. ¹⁶ Quegli uomini ebbero un grande timore del Signore, offrirono sacrifici al Signore e fecero voti.

^{2,1} Il Signore inviò un grosso pesce a inghiottire Giona e Giona restò nel ventre del pesce tre giorni e tre notti ^{2,1} Dal ventre del pesce Giona pregò il Signore suo Dio .

La nuova chiamata e il grande successo



^{2,11} Il Signore comandò al pesce di vomitare Giona sulla terraferma.

^{3,1} Fu rivolta di nuovo a Giona la parola del Signore: ² “Alzati e va’ a Ninive, la grande città, e annunzia loro quanto ti dico”.

³ Giona si alzò e andò a Ninive, secondo l’ordine del Signore. Ninive era una città molto grande, per percorrerla ci volevano tre giornate di cammino. ⁴ Giona cominciò a percorrere la città per un giorno intero e predicava: “Entro quaranta giorni Ninive sarà distrutta”.

La nuova chiamata e il grande successo



⁵ I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, piccoli e grandi. ⁶ Giunta la notizia fino al re di Ninive, egli si alzò dal trono, si tolse il manto, si coprì di sacco e si mise a sedere sulla polvere.

⁷ E ordinò all'araldo di proclamare a Ninive un decreto del re e dei suoi grandi: "Uomini e animali, vacche e pecore non tocchino cibo, non pascolino e non bevano. ⁸ Uomini e bestie si coprano di sacco e invocino Dio con tutte le forze; ognuno si converta dalla sua condotta malvagia e dalle sue azioni violente. ⁹ Forse Dio si pentirà, placherà l'incendio della sua ira e non moriremo!".

¹⁰ Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si pentì riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.

La nuova chiamata e il grande successo



La volontà di Dio

«Io non godo della morte dell'empio,
ma che l'empio desista dalla sua condotta e viva»

(Ez 33,11)

Fine della storia ?

Giona non è d'accordo con Dio



4,1 Giona provò una rabbia enorme. Irritato, pregò il Signore così: 2 “Ah Signore, non era forse questo che dicevo quand’ero nel mio paese? Non per niente mi affrettai a fuggire a Tarsis: infatti so che tu sei un Dio pietoso e clemente, paziente e misericordioso, che ti penti delle tue minacce. 3 Ebbene, Signore, toglimi la vita! È meglio morire che vivere!”.

4,4 Il Signore gli rispose: “Vale la pena che tu ti irriti così?”. 5 Giona uscì dalla città e sostò a oriente di essa. Lì si fece una capanna e si sedette all’ombra in attesa ciò che sarebbe accaduto alla città.

Un finale aperto



⁶ Allora il Signore Dio fece crescere un ricino al di sopra di Giona per fare ombra sulla sua testa e liberarlo dal suo male. Giona provò una grande gioia per quel ricino.

⁷ Ma il giorno dopo, allo spuntar dell'alba, Dio mandò un verme a rodere il ricino e questo si seccò. ⁸ Quando il sole si fu alzato, Dio fece soffiare un vento d'oriente, afoso. Il sole colpì la testa di Giona, che si sentì venir meno e si augurò la morte, dicendo: "Meglio morire che vivere!". ⁹ Dio disse a Giona: "Vale la pena di irritarti così per un ricino?". Egli rispose: "Vale la pena, sì! Mortalmente!"

¹⁰ Ma il Signore gli rispose: "Tu ti dai pena per un ricino che non ti è costato nulla coltivare, che in una notte spunta e in una notte muore, ¹¹ e io non dovrei aver pietà di Ninive, la grande città, abitata da centoventimila che non distinguono fra la destra e la sinistra e da moltissimo bestiame?".

2. Un'attualizzazione sul senso del perdono

Suor Gerard Fernandez



Suor Gerard Fernandez



Catherine Han



Suor Gerard Fernandez



Flor Contemplacion



Suor Gerard Fernandez



Kumar

